15-NOV-2026
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il ritorno dell'atomo per garantire stabilità e sicurezza al sistema

Energia. Il Rapporto di Futuri Probabili e Fondazione Multiversity delinea gli scenari futuri e svela un alto consenso (60%) per i piccoli reattori modulari

Celestina Dominelli
ROMA

Nel labirinto di una transizione energetica che stringe l'Italia in una morsa di dipendenze estere e vincoli strutturali, la bussola torna a muoversi verso un orizzonte a lungo considerato tabù. Così il corposo rapporto elaborato da Futuri Probabili - Associazione per la formazione del capitale umano, in collaborazione con la Fondazione Multiversity - Global Studies Research presieduta da Luciano Violante, e intitolato "Produzione di energia, sviluppo industriale, sicurezza nazionale", riapre con rigore scientifico e cifre alla mano il dossier sul nucleare pulito, inserendolo nel perimetro della tassonomia verde europea. Non un'imposizione ideologica, ma una necessità non più procrastinabile alla luce di un contesto che rende sempre più necessario un mix diversificato di fonti. Il documento mette così in fila in modo puntuale le argomentazioni a sostegno di un ritorno all'energia da atomo, arricchendo il tutto con una imponente ricerca sul campo condotta tramite tecnologia AutoDigital-Twin (Adt) su un campione qualificato di 2,5 milioni di utenti che scatta una fotografia sorprendente: l'Italia reale è, infatti, molto più pragmatica di quanto la politica e i vecchi cliché lascino supporre.

Entrando nel vivo dell'analisi tecnica, il rapporto evidenzia come l'Europa dipenda ancora pesantemente dai combustibili fossili e come l'Italia sconti una vulnerabilità energetica cronica, con un tasso di dipendenza estera che tocca il 75 per cento. A fronte di una domanda elettrica destinata a lievitare vertiginosamente — spinta dai data center, dall'intelligenza artificiale e dalla progressiva elettrificazione — affidarsi unicamente a un mix di sole rinnovabili non programmabili (come eolico e fotovoltaico) presenta, spiega il rapporto, un limite economico e fisico insormontabile. Superata una certa soglia di saturazione, i costi di integrazione, gli accumuli necessari e l'inevitabile "taglio" della sovrapproduzione di energia (curtailment) rendono il sistema economicamente inefficiente. Ed è qui che il nucleare di nuova generazione - in particolare i piccoli reattori modulari (Smr) e i futuri reattori avanzati (Amr) -, si candida a pilastro della stabilità. Una fonte programmabile e continua capace di affiancare le rinnovabili, azzerare le emissioni climalteranti e svincolare finalmente il prezzo dell'energia elettrica dalla volatilità del gas naturale.

Ma il vero valore aggiunto del lavoro - che sarà presentato domani a Roma, alla Camera, e che si inserisce in un più ampio percorso di ricerca, avviato a giugno dello scorso anno, con il lancio di un primo rapporto dal titolo "Per una Strategia di Sicurezza nazionale" - risiede nella capacità di misurare e interpretare il "sentiment" del Paese, tracciando una mappa dettagliata dei consensi. L'esito della ricerca sul campo svela così un nuovo consenso nucleare tutt'altro che marginale: il favore verso gli Smr si attesta al 60,28% (pari a oltre 1,5 milioni di preferenze ponderate), mentre la preferenza accordata al nucleare come integrazione pulita rispetto al gas sale addirittura al 68,04 per cento. Numeri che sembrerebbero demolire il recinto dei pregiudizi ideologici ereditati dal passato. Emerge, poi, con forza anche un netto divario generazionale: i giovani tra i 18 e i 34 anni mostrano un pragmatismo marcatamente superiore, con punte di favore per gli Smr vicine al 69% nella fascia 25-34, guidati dalla sensibilità climatica e dalla urgenza della decarbonizzazione.

Tuttavia, il rapporto non si limita a registrare il favore popolare, ma lancia un monito educativo fondamentale: esiste ancora un divario profondo tra la disponibilità emotiva verso l'innovazione tecnologica e la reale conoscenza tecnica del sistema energetico. Se oltre il 60% guarda con favore all'atomo pulito, la consapevolezza puntuale della reale dipendenza dalle importazioni o dei flussi transfrontalieri resta inferiore al 33 per cento. È qui che si svela il ruolo strategico del rapporto nel sensibilizzare i cittadini: il documento non fa propaganda, ma fornisce gli strumenti cognitivi per passare da un'opinione emotiva a una scelta consapevole. E lo fa anche con un efficace glossario che aiuta l'utente a orientarsi tra i tanti termini tecnici.

Un'accortezza in più per ribadire che sensibilizzare l'opinione pubblica, contrastare la disinformazione e investire con decisione sulla formazione del capitale umano — potenziando gli Its Academy e la filiera manifatturiera italiana che già oggi esporta eccellenze nella supply chain nucleare globale e partecipa ai principali progetti oltreconfine — rappresentano le precondizioni irrinunciabili. Perché ogni rinvio di questa scelta strategica, ammonisce il dossier, si tradurrà in un conto salatissimo che sarà pagato in bolletta dalle imprese e dalle famiglie. Il futuro energetico, insomma, non si costruisce con le paure del Novecento, è la conclusione, ma con la forza dei dati, la trasparenza e una rinnovata cultura industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ALLA CAMERA

Il Rapporto sarà presentato domani nel corso di un evento aperto dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana, e dagli interventi introduttivi del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e del presidente della Fondazione Multiversity Global Studies Research, Luciano Violante (nella foto). Al convegno parteciperanno, tra gli altri, il vicepresidente per l'Energia di Confindustria, Aurelio Regina, l'ad di Nuclitalia, Luca Mastrantonio, e la ceo di Ansaldo Nucleare, Daniela Gentile.

PAROLA CHIAVE

#SMR

Lo small modular reactor (Smr) è un reattore nucleare di piccola taglia, generalmente fino a 300 MW, caratterizzato da componenti modulari prefabbricabili e da una maggiore flessibilità rispetto ai grandi reattori tradizionali.

LE PREVISIONI

11%

Il peso del nucleare al 2050

È la quota che il nucleare potrebbe coprire nel fabbisogno elettrico al 2050 secondo le stime formulate dal Pniec che prevede circa 2 GW di energia prodotta da nucleare al 2040 e fino a 8 GW al 2050.

100mila

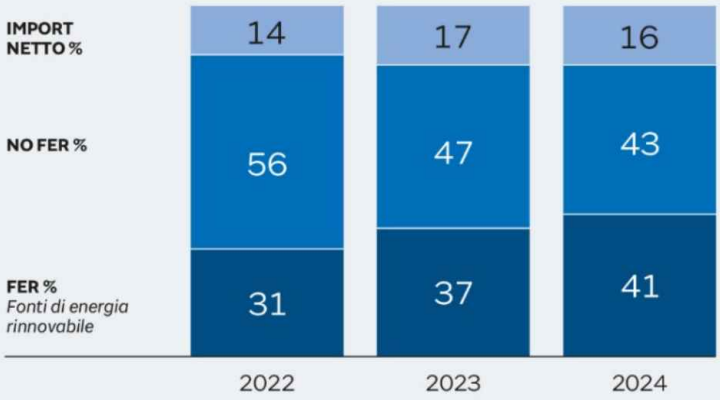
Le assunzioni previste

Sono le nuove assunzioni in 10 anni in Francia (di cui 73mila nei mestieri centrali) stimate dal Gifen (Groupement des Industriels Français de l'Énergie Nucléaire), che riunisce oltre 600 aziende del settore.

Il mix di fonti e il sentiment sul nucleare

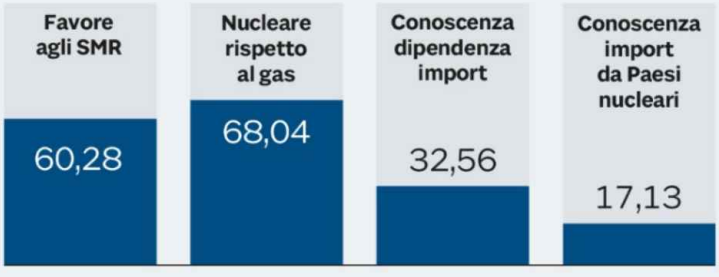
L'INCIDENZA DELLE DIVERSE FONTI

Approvvigionamento elettrico per fonte in Italia.
Valori arrotondati in %



LA RICERCA SUL CAMPO

Il sentiment sull'energia nucleare



Fonti: Terna, Rapporto "Produzione di energia, sviluppo industriale, sicurezza nazionale"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1619